

Redazione:  
Lingotevere Testaccio, 10 - 00153 Roma

Aut. Tribunale di Roma n. 16235 del 1-3-1976

Organo ufficiale della Associazione  
Avventure nel Mondo - Roma

Gestione: Viaggi nel Mondo s.r.l. - 00152 Roma  
Largo Grigioni, 7/8

**AVVENTURE NEL MONDO**

ANNO XXI - N. 2  
Luglio/Dicembre 2004

Direttore responsabile:  
Vittorio Kulczycki

Segretaria dell'Associazione:  
Valeria Bontempo

Redazione:  
Paolo Nigari, Vittorio Kulczycki, Paolo Filippo Nigari,  
Celia Desati e collaborazione del Centro Studi di A.M.

**LA RIVISTA È INTEGRALMENTE DISPONIBILE SUL SITO WEB: [www.viaggionelmondo.it](http://www.viaggionelmondo.it)**

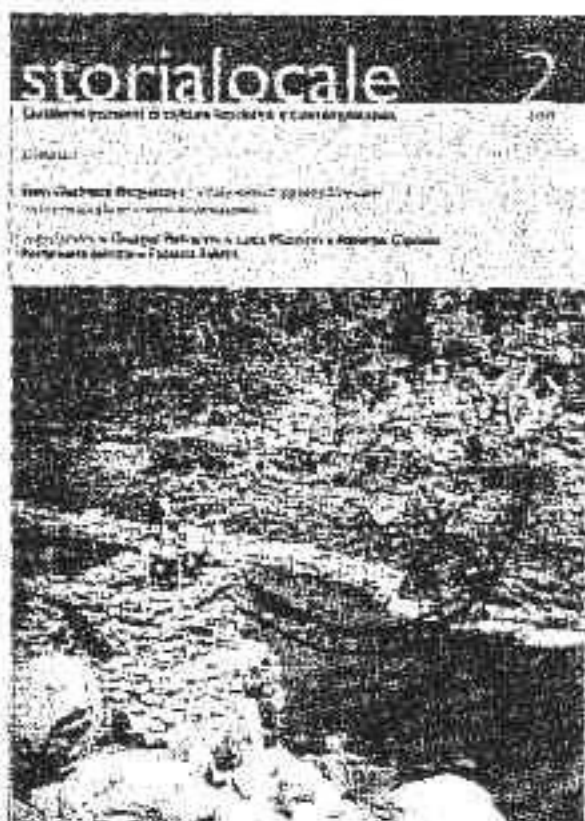
**Storia locale**  
Quaderni pistoiesi di cultura  
moderna e contemporanea

La relazione di Ippolito Desideri  
di Enzo Gualtierio Bargiacchi

ED. STORIA E CITTÀ - Piazzetta  
San Pietro, 5 - 51100 Pistoia

Tel. 0573 388559 - e-mail  
gllionistoria@interess.it

124 pp.



**"Storia locale" in edicola c'è il saggio  
sul viaggio in Tibet di Desideri**

di Paolo Gestri

**PISTOIA.** È in edicola il secondo volume di "Storia locale", quaderni pistoiesi di cultura moderna e contemporanea, edizioni Gli Ori. Eccezionalmente il libro esce con un unico consistente saggio di Enzo Gualtierio Bargiacchi sulla relazione di viaggio di Ippolito Desideri, il padre gesuita nato a Pistoia nel 1684 che, primo fra gli europei, raggiunse il Tibet e ne descrisse luoghi e costumi.

L'interesse storico delle descrizioni trova ulteriore consistenza nelle vicende che determinarono la "scomparsa" della relazione stessa (questioni di interesse e prestigio internazionale inglese) e nel successivo ritrovamento, nel 1875, grazie a Gherardo Nerucci, l'autore delle sessanta "Novelle montalesi". Del ritrovamento parlò anche il Times, l'attesa della pubblicazione era alle stelle, ma la prima stampa in inglese sarà solo nel '32 e in italiano nel 1954.

Lo scritto del Desideri ha vissuto per un paio di secoli misteriose vicende che il Bargiacchi svela ora in cento pagine. Egli è uno studioso del pensiero orientale, affascinato dall'intraprendenza e acutezza d'osservazione del settecentesco gesuita. Il mistero di una relazione tanto rivelatrice, ma tenuta nei cassetti della diplomazia, lo ha invogliato a seguirne le tracce e far luce sugli intrighi che l'hanno nascosta.

Desideri insomma fu un personaggio luminoso, applaudito ma già con riserva in vita, fu decisamente scomodo dopo la morte. Dal 1728, anno in cui la relazione era compiuta, al 1932, in 204 anni, gesuiti, proprietari delle copie, inglesi, istituti culturali, geografi e storici si sono palleggiati tra Londra, Roma, Firenze questo tesoro settecentesco di un religioso letterato, il Desideri, più unico che raro. «Era in anticipo sui tempi - sostiene il Bargiacchi -, per capacità di comprensione e di approfondimento, e per apertura al dialogo».

**Ippolito Desideri**, nato a Pistoia il 20 dicembre 1684, fu consacrato sacerdote nel 1712. Partì subito da Roma per le Indie via Pistoia, Livorno, Genova, Lisbona. Il viaggio per mare e per terra durò fino al 18 marzo 1716. Imparò perfettamente il portoghese sulle navi e il tibetano nei cinque anni di soggiorno a Lhasa. Il ritorno a Pistoia avvenne a distanza di 15 anni e 25 giorni, il 4 novembre 1727. Tornò quindi a Roma dove morì in solitudine, il 13 aprile 1733.

**Enzo Gualtierio Bargiacchi** (Pistoia, 1939) all'attività 'ufficiale' (tecnico statistico-informatico alla Provincia di Firenze e alla Regione Toscana), ha da sempre affiancato una personale ricerca estetico-filosofica dedicata alle forme artistiche contemporanee, vivendo intensamente e da vicino la grande stagione artistica e del teatro-performance dei decenni '60 e '70 (collaborazioni a riviste, cura di mostre e rassegne tra cui si segnala Forma senza forma, Modena 1982, il cui testo di presentazione uscì come saggio di fenomenologia dell'esperienza su La rivista di psicologia analitica (27/1983). Un ultratrentennale interesse per il pensiero orientale, inteso come risposta vitale alla tensione di conoscenza, ha connesso i due interessi di Gualtierio: quello logico-matematico e quello estetico, riunendoli in un unico indirizzo di tipo epistemologico spinto alla ricerca dei legami tra le implicazioni filosofiche della scienza, la saggezza delle antiche tradizioni e le grandi intuizioni estetiche di ogni tempo.